Il Santo del mese

Maria donna da imitare

Nel mese di maggio appena trascorso, mese dedicato a Maria, abbiamo sicuramente trovato un modo per onorare in maniera del tutto particolare la madre di Dio.
Lo si è fatto e lo si può fare parlandone, lodandola, pregandola, visitandola nelle chiese a lei dedicate; dipingendola, scolpendola, innalzandole inni, adornando le sue effigi di fiori... Ci sono tanti modi di onorare Maria. Gioendo di tutte le citate possibilità e altre possibili, mi sembra ce ne sia una che andrebbe valorizzata: è quella di imitarla, di comportarsi come altra lei nel nostro quotidiano. Credo che a lei piacerebbe tanto, perché le dà la possibilità di ritornare in certo modo sulla terra. Ma come imitarla? Cosa imitare di lei?
Seguendo le poche notizie che i Vangeli riportano di Maria, potremmo certamente imitarla:
- nell'accettazione del disegno di Dio su ciascuno di noi, facendo anche domande, per arrivare a comprendere che nulla è impossibile a Dio, così come avvenne per il concepimento di Gesù;
- nel pronto servizio verso chi ha bisogno, come quando è corsa da Elisabetta;
- nel prendere iniziativa quando è necessario, come ha fatto lei alle nozze di Cana;
- nell'accettare il dolore infinito, indicibile, della perdita del figlio.

E chissà quante altre opportunità di imitare Maria che ognuno di noi potrà scoprire da se. Ma forse sarà bene imitarla in ciò che è essenziale. Ella è Madre, madre di Gesù e spiritualmente madre nostra: Gesù ce l'ha data come tale sulla croce nella persona del discepolo amato.
Potremmo essere un'altra lei come madre. Potremmo in pratica formulare questo proposito: mi comporterò verso tutti i prossimi che avvicinerò come fossi madre loro.
Così facendo constateremo in noi una conversione, una rivoluzione. E non solo perché a volte ci troveremo a fare da madre magari a nostra madre o a nostro padre, ma perché assumeremo un atteggiamento particolare, specifico.
Una madre accoglie sempre, aiuta sempre, spera sempre, copre tutto.
L'amore di una madre infatti è molto simile alla carità di Cristo di cui parla Paolo. Se noi avremo il cuore di una madre o, più precisamente, se ci proporremo di avere il cuore della Madre per eccellenza: Maria, saremo sempre pronti ad amare gli altri in tutte le circostanze e a tener vivo perciò il Risorto in noi. Ma faremo anche tutta quella parte che è richiesta a noi per mantenere presente Gesù, il Risorto, in mezzo a noi.
Ecco dunque una proposta: vivere come Maria, come fossimo madri di tutti. Di seguito una meditazione di Chiara Lubich che spero possa essere utile:

PERCHÉ LA VOGLIO RIVEDERE IN TE

Sono entrata in chiesa un giorno e con il cuore pieno di confidenza gli chiesi: "Perché volesti rimanere sulla terra, su tutti i punti della terra, nella dolcissima Eucaristia, e non hai trovato, Tu che sei Dio, una forma per portarvi e lasciarvi anche Maria, la Mamma di tutti noi che viaggiamo?". Nel silenzio sembrava rispondesse: Non l'ho portata perché la voglio rivedere in te. Anche se non siete immacolati, il mio amore vi verginizzerà e tu, voi, aprirete braccia e cuori di madri all'umanità, che, come allora, ha sete del suo Dio e della madre di Lui. A voi ora lenire i dolori, le piaghe, asciugare le lacrime. Canta le litanie e cerca di rispecchiarti in quelle.

Diana Marchetti

EVENTI PARROCCHIALI

- ***Oratorio***
  Dal 9 giugno al 7 luglio
- ***Corpus Domini***
  Domenica 11 giugno
- ***Festa di Sant'Antonio di Padova***
  Martedì 13 giugno
- ***Solennità del Sacro Cuore di Gesù***
  Venerdì 16 giugno
- ***Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria***
  Sabato 17 giugno
- ***Solennità di San Pietro e Paolo***
  Giovedì 29 giugno

Orario Sante Messe

Giorni feriali, Sabato e prefestivi:

8.30 - 18.00

Domenica e Festività:

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

Parrocchia di Santa Felicita e Figli Martiri

Orari Segreteria: 16.30 / 18.30 da Lunedì a Venerdì

Telefono 068800230

Email: santafelicitaefiglimartiri@gmail.com

Anno I - n° 2
Giugno 2023

Felicitas

Foglio mensile della Parrocchia di Santa Felicita e Figli Martiri, Fidene, Roma

Gesù Maria e Giuseppe

Miei carissimi parrocchiani ed amici della Parrocchia Santa Felicita e Figli Martiri, pace e serenità a voi e alle vostre famiglie.

Abbiamo appena terminato il mese di Maggio, mese dedicato a Maria. Ci siamo ora addentrati nel mese di giugno, dedicato al Cuore di Gesù, che la liturgia ci fa celebrare il venerdì dopo la solennità del Corpo e Sangue del Signore. Liturgicamente, spiritualmente, ma anche teologicamente, questo vuole indicare che il Sacro Cuore è la porta attraverso la quale Dio si dona a noi nell'eucarestia.

Nel primo numero di "Felicitas" abbiamo avuto modo di dare uno sguardo alla storia della nostra parrocchia, dall'anno della fondazione fino ad oggi. In questo secondo numero vogliamo fare uno speciale ricordo dei sacerdoti che hanno svolto il servizio di pastori della nostra comunità, guidandola nella fede, predicando e proclamando la parola di Dio, amministrando i sacramenti, sostenendo i piccoli, gli anziani, i più poveri, e tutti coloro ai quali hanno aperto il cuore alla fede e all'amore. Alcuni di loro sono stati anche figure di grande rilievo all'interno della congregazione vocazionista, in cui svolsero importanti e delicati servizi.

Primo parroco della nostra amata parrocchia è stato Don Antonio Lucci, dal 16 luglio 1958, e, come primo mandato, fino al 1965. Fu poi parroco per un secondo mandato dal 1971 al 1977. Don Antonio Lucci resta indimenticabile punto di riferimento non solo per la parrocchia, ma anche per il quartiere di Fidene. Si deve a lui e alla sua intraprendenza la titolazione della via della parrocchia a Don Giustino Maria Russolillo, e la piazza di Fidene ai Padri Vocazionisti. Ebbe anche la gioia di accogliere a Fidene l'indimenticabile papa San Paolo VI, che volle celebrare il Natale nella chiesa capannone che per tanti anni fu sede della parrocchia. Don Antonio Lucci per molto tempo fu il procuratore generale dei Padri vocazionisti presso la Santa Sede qui a Roma. Sebbene molto anziano, quasi centenario, passa giorni sereni ricordando con arguzia di aneddoti i numerosi anni passati a Fidene. Attualmente vive in provincia di Cosenza, amorevolmente accudito da una famiglia amica.

Dopo un solo anno, in cui la parrocchia fu retta dal sacerdote Alfonso De Luca, nel 1966 Santa Felicita fu affidata ad un sacerdote veramente pio e molto amato dai fedeli: Don Salvatore Di Fusco, che ebbe il privilegio di avere come padrino di cresima San Giustino Maria Russolillo. Anche Don Salvatore Di Fusco fu parroco per un secondo mandato, dal 1992 al 1995. Don Salvatore, uomo di grande carità e spiritualità, ebbe molto a cuore la cura della liturgia in cui vediamo il Cristo da adorare, e gli ammalati in cui vediamo il Cristo da servire. Don Salvatore Di Fusco fu per due mandati vicario generale della Società Divine Vocazioni. Ancora vivente San Giustino, Don Salvatore fu maestro dei novizi. Ritiratosi a Pianura suo paese natale per trascorrervi gli ultimi anni che il Signore gli donava, rendeva la sua bella anima a Dio alcuni anni fa.

Dopo il secondo mandato di parroco di Don Antonio Lucci (1971 -1977), fu nominato parroco don Oreste Anella dal 1977 al 1979. Questo sacerdote ebbe una importanza capitale per la storia dei vocazionisti in generale, per la loro presenza a Roma, e specialmente per l'introduzione della causa di canonizzazione di San Giustino, di cui fu il primo instancabile postulatore. Egli ebbe un ruolo delicatissimo nell'ultimo periodo della vita terrena di San Giustino, quando alcuni speculatori, approfittando della buona fede dell'allora economo generale, crearono una situazione di disastro economico che rischiava di vedere lo scioglimento della giovane congregazione dei vocazionisti. Don Oreste Anella, sebbene molto giovane in quel tempo, fu infatti incaricato del faticoso compito di porre rimedi a tanti danni. Con l'aiuto di Dio, il consiglio e la vicinanza di San Giustino, e con la disponibilità che egli seppe ottenere dal Vicariato di Roma, in breve tempo le cose andarono al loro posto e la congregazione, specialmente grazie a lui, consolidò la sua presenza a Roma. Colpito da una grave malattia, sebbene non ancora avanzato negli anni, consegnò la sua giornata al Signore nel 1999.

A don Oreste Anella successe don Michele Silvestri, parroco dal 1979 al 1981. Il suo fu un servizio di appena due anni. Molto versato nella pittura, a lui dobbiamo il primo ritratto di San Giustino circondato da ragazzi, che ancora oggi si può ammirare nel primo salone del vocazionario di Pianura.

Dal 1981 al 1990 fu parroco di Santa Felicita Don Giuseppe Santucci. Uomo mite, di poche parole, resse la parrocchia con grande zelo, ma senza superflui rumori.

A don Santucci successe per un solo biennio, 1990-92, don Mario Terrezza, che per molti anni, quasi fino alla morte, fu parroco della Santissima Annunziata nella Basilica paleocristiana di Paestum in provincia di Salerno. Don Mario nei primi anni 2000 fu anche Superiore del vocazionario di Pianura.

Dopo don Mario Terrezza, Santa Felicita vide il secondo mandato di Don Salvatore Di Fusco, come abbiamo già accennato, dal 1992 al 1995.

Nel 1995 fu nominato parroco di Santa Felicita don Antonio Saturno, che svolse il suo servizio di parroco fino al 2002. Don Antonio Saturno fu per tre volte segretario generale della congregazione dei Vocazionisti. Durante il successivo mandato di parroco di San Filippo apostolo ha svolto anche il servizio di prefetto di quella zona pastorale. Durante il mandato di Don Antonio furono iniziati i lavori per la costruzione della nuova chiesa e dei locali parrocchiali, anche se purtroppo non ne poté vedere l'ultimazione. Dal febbraio 2023 è stato eletto superiore provinciale dei vocazionisti in Italia.

Dal 2002 al 2011 è stato parroco di Santa Felicita don Eusebio Mosca, che ha lasciato a Fidene il ricordo di un uomo buono, di pace, di ascolto, di accoglienza. Direttore spirituale e confessore molto ricercato, ebbe anche la gioia di vedere la Consacrazione della nuova chiesa e di accogliere in parrocchia il grande Benedetto XVI, in visita pastorale. Don Eusebio Mosca è stato maestro di noviziato dei vocazionisti, e vicario generale della congregazione. Attualmente è a Pompei, dove svolge il prezioso servizio delle confessioni, amato e ricercato per la disponibilità all'ascolto e la capacità di confortare le persone affrante.

E, arrivando praticamente ai giorni nostri, dal 2011 al 2022 la parrocchia è stata retta da don Cristian Prestianni. Sotto il suo mandato la parrocchia ha dato disponibilità all'accoglienza di servizi sociali e caritativi ispirati e guidati dall'associazione "opera del Padre". Oggi per questo delicato servizio, la nostra parrocchia e all'avanguardia nell'accoglienza e nell'assistenza dei più bisognosi. Don Cristian si è anche molto impegnato negli ultimi anni nella pastorale giovanile e nel servizio oratoriale. Continuando a svolgere il suo servizio ministeriale nella parrocchia romana di San Filippo apostolo egli ha potuto continuare a svolgere da noi il servizio di evangelizzazione dei "*dieci comandamenti*", che aveva iniziato durante il suo parrocato.

E… siamo ora giunti a me, che ho l'onore e la gioia di servire Santa Felicita e figli Martiri dal primo settembre 2022. Come disse uno scrittore, mi sento come un nano che cammina sulle spalle di giganti. I giganti sono i miei predecessori, nessuno escluso. Ma, camminando sulle loro spalle, anche io spero di poter guardare e andare lontano come loro. Mi aiutino Santa Felicità e figli Martiri, il nostro San Giustino, e la vostra vicinanza e preghiera.

In un prossimo numero mi piacerebbe parlare almeno di alcuni dei vice parroci… un parroco da solo fa poco senza l'aiuto, il sostegno e l'amicizia del suo vice. Chiudo allora almeno con un piccolo anticipo di ringraziamento per il nostro amato e infaticabile don Daniel Onsarigo… al prossimo numero.

Don Dinoy

Realtà parrocchiali

MAGGIO, MESE DI FESTA E DI INCONTRO CON GESÙ

Nel mese di maggio, precisamente nelle Messe delle ore 10,00 delle domeniche 7, 14, 21 e 28, si sono celebrate le Prime Comunioni per 66 bambine/i.

Mentre domenica 28, durante la Messe delle ore 17,00, si sono celebrate le Cresime per 27 ragazze/i.

Sappiamo bene che l'incontro con Gesù è sempre un momento di festa, una festa che risuona nell'anima e si rende manifesta attraverso la liturgia a l'incontro della comunità partecipante.

Si è arrivati a questo importante momento dopo due anni di preparazione, durante i quali, bambini e catechisti, supportati dall'amorevole vicinanza di tanti genitori, si sono incontrati settimanalmente in un percorso iniziato, in ogni gruppo e a seconda della "fantasia" dei vari catechisti, con il creare un ambiente amorevole e accogliente protetto da ogni giudizio dove ciascun bambino si è potuto sentire voluto bene. Perché una cosa è certa loro lo sentono e lo comprendono bene l'amore.

In questo ambiente è stato più semplice fare conoscenza reciproca e, ogni volta, prima di ascoltare la Parola di Gesù, tramite giochi, disegni, letture, ecc…, ascoltare loro: le loro giornate, i loro desideri, le loro sconfitte e le loro gioie.

La condivisione e la comunione come base imprescindibile per il rispetto e l'amore reciproco che nasce anche dalla gestione e dallo scambio delle loro emozioni.

Su questa base è stato molto più semplice far "calare" gli insegnamenti di Gesù tutti rivolti all'amore verso il Padre e verso i fratelli.

Ad ogni incontro lasciarsi con un proposito da vivere: in famiglia, a scuola, nello sport, ecc..., e poi raccontarci le esperienze vissute alla luce degli insegnamenti evangelici.

Si è notato che anche bambini che all'inizio erano più silenziosi e timidi si sono aperti e inseriti pienamente nei gruppi. Diversi si sono inseriti anche nel gruppo dei ministranti che tutte le domeniche svolgono il loro servizio all'altare.

Ovviamente non possiamo nasconderci che durante questi due anni accanto a momenti di gioia ci siano state anche delle difficoltà ma tutte superate. Potremmo continuare con tanti piccoli/grandi episodi ma lo spazio a disposizione non ce lo consente.

Allora chiudiamo questo breve racconto felici di aver raccolto la gioia e la commozione di tanti genitori emozionati per i loro figli che poi è stata la nostra stessa gioia e commozione.

Un grande grazie ai nostri sacerdoti che anche dividendosi la presidenza delle Messe hanno dimostrato e testimoniato un atteggiamento di comunione tra loro.

In particolare, grazie a don Daniel che ci ha seguiti e sostenuti amorevolmente per tutto il catechismo e grazie a don Dinoy che da vero padre ci ha fatto sentire in famiglia.

Enza e Chiara

GRUPPO DI VOLONTARIATO VINCENZIANO

Gruppi di Volontariato Vincenziano - AIC Italia Lazio ODV

Dal 1993 nella nostra Parrocchia opera il Gruppo di Volontariato Vincenziano, il suo nome da San Vincenzo De' Paoli che fondò in Francia nel 1617 la prima Compagnia della Carità (in prevalenza formata da donne). Il principio vincenziano è quello di occuparsi delle persone in difficoltà mettendosi a disposizione, con umiltà, senza giudicare.

San Vincenzo con intuizione evangelica ha insegnato nel mondo del volontariato come cooperare in gruppi in modo organizzato, ogni gruppo per il proprio territorio ma sempre in contatto con gli altri. Nel nostro caso collaboriamo con diverse realtà sia ecclesiastiche che civili (Caritas, Protezione Civile, Comitato di Quartiere ecc.).

In un primo tempo il nostro Gruppo si riuniva nella vecchia Chiesa e le famiglie che chiedevano aiuto erano poche ma in seguito, frequentando il nostro Centro di Ascolto dove venivano accolte, assistite nella loro necessità e in alcuni casi raggiunte con visite domiciliari, sono diventate più numerose. Nel periodo della pandemia, quando molte persone si sono trovate senza lavoro, abbiamo visto quadruplicare le richieste e il Comitato di Quartiere di Fidene sempre presente, ci ha donato quanto serviva.

Attualmente serviamo in modo continuativo 90 famiglie con aiuti alimentari, vestiario (per uomo, donna, bambino e neonato), oggetti per la casa, ausili sanitari, giocattoli.

Mettiamo in contatto le persone che cercano lavoro con chi lo offre e si rivolgono a noi con fiducia.

I Gruppi di Volontariato Vincenziano sono associazioni "no profit" e per reperire fondi utili all'acquisto di prodotti alimentari, oltre all'aiuto FEAD (Banco Alimentare), ci autotassiamo, organizziamo il Banco Dolci e raccolte alimentari durante l'anno. Fondamentale è l'aiuto che riceviamo da tutti i parrocchiani e dai benefattori che in queste occasioni rispondono numerosi e felici di poter collaborare.

Crediamo che la Carità venga fatta prima di tutto accogliendo, ascoltando tutti e cercando con amore di fare del nostro meglio.

Siamo consapevoli di essere solo degli operai che lavorano magari in modo imperfetto ma che confidano sempre nell' aiuto di Dio che mai ci manca.

Chiunque fosse interessato ad avere maggior informazioni, siamo presenti in Parrocchia il martedì pomeriggio ore 16.30 - 18,30 e il venerdì mattina ore 10 - 12.

Il Gruppo di Volontariato Vincenziano
Parrocchia di Santa Felicita e Figli Martiri

"Queste dunque le tre cose
che rimangono:
la fede, la speranza e la carità;
ma di tutte
più grande è la carità!"

San Paolo
1 CORINZI 13,13

Pastorale Giovanile

INSIEME SI VA LONTANO

Noi della pastorale giovanile siamo un gruppo di ragazzi e ragazze che ogni giorno si incontrano e discutono tra di loro per la nostra crescita spirituale. Siamo pronti ad andare lontano offrendovi questa nostra iniziativa.

L'Oratorio

Come sapete dal 9 giugno inizia il GREST (GRuppo ESTivo) "I doni di Firelands" aperta a tutti i bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Una occasione molto bella, ma anche impegnativa, per metterci a disposizione del nostro quartiere.

Nell'oratorio diamo la possibilità a tutti di mettersi in gioco aiutando la comunità divertendosi, trasmettendo il messaggio e i valori della parola di Dio.

Quest'anno per far comprendere ai ragazzi che parteciperanno al GREST quanto sia importante l'amore per il prossimo abbiamo scelto le seguenti attività:

- Una storia che verrà narrata, in vari episodi, per tutta la durata dell'oratorio in modo da trasmettere di pari passo il significato dell'amore verso Dio e verso il prossimo.
- Tanti giochi e balli di gruppo, un altro modo per trasmettere allegramente la voglia di arrivare lontano insieme.
- Ovviamente per combattere il caldo ci saranno le immancabili piscine.

Altra attività da svolgere per il quartiere, al di fuori della parrocchia, e già comunicata nel precedente giornalino di maggio, è la giornata dedicata alla pulizia e alla cura del parco "*Stefano di Bonaventura*".

Ci stiamo ancora organizzando, ma a giorni vi comunicheremo la data e gli orari. Vi vogliamo carichi.

Asia Presti e Simone Volpe

La nostra storia

"*UN RICORDO*"

Sono nato in un paese della Ciociaria e negli anni '60 la mia famiglia si trasferisce in una delle tante borgate di Roma (Monte Secco), oggi Fidene, per un futuro migliore. A quel tempo gli abitanti erano circa 200.

Qui sono cresciuto vedendo le tante famiglie che si aiutavano il sabato e la domenica alzando muri per costruire casa, e quando avevano finito mettevano il tricolore sul tetto. In quegli anni ricordo non c'era nemmeno l'acqua, e per andare a Roma si doveva passare tra fango ed erba, si partiva da qui con stivali di gomma e si arrivava sulla Salaria dopo aver attraversato pericolosamente i binari della ferrovia, lì si prendeva la linea 235 e si arrivava a Piazza Vescovio, dove le nostre mamme andavano a servizio (collaboratrici domestiche), e i papà proseguivano per i cantieri edili sparsi per Roma. Un quartiere di grandi lavoratori.

Tornando indietro con gli anni, intorno al 1952, la popolazione di Fidene raggiunse le 400 unità e fu avvertita una vera esigenza di carattere scolare, per dare almeno l'istruzione di base ai figli. E così le autorità del Comune di Roma e del Provveditorato degli Studi aprirono una sezione pluriclasse di 8 alunni in un edificio privato. Solo col passare degli anni oggi sorgono edifici scolastici moderni e non solo, abbiamo istituti bancari, ufficio postale, supermercati e negozi vari.

È importante ricordare l'assistenza sanitaria in questo ambiente di durissima povertà: intorno agli anni '60 vennero a prestare la loro opera preziosa due medici di base ed è giusto ricordarli: il Dr. Genovese e il Dr. Ferri, infaticabili sostenitori e curatori della salute pubblica degli abitanti di Fidene. Inoltre, nella primavera del 1964 apriva a Fidene la Farmacia della Dott.sa Ciambellini che, oltre a vendere prodotti farmaceutici, era diventata un primo punto di pronto soccorso per piccoli incidenti che capitavano.

Nella Chiesa di Santa Felicita e Figli Martiri due targhe ricordano la visita dei Papi: Paolo VI nel 1965 (non c'erano le strade, per l'occasione asfaltarono un pezzo di Via Radicofani) e Benedetto XVI il 25 marzo 2007.

La parrocchia è stata eretta il 16 luglio 1958 e affidata ai padri Vocazionisti. La nascita della parrocchia segnò per la popolazione di Fidene una tappa importante per le attività religiose. La nuova Chiesa parrocchiale è stata consacrata il 14 dicembre 2003, per le mani del Cardinale Ruini. Oggi la parrocchia, come tutta la realtà cristiana, vive la doppia dimensione divina e umana, per questo vive sia momenti religiosi che momenti di condivisione con tutta la realtà circostante, animata non da desideri di affermazione di se, ma da spirito di servizio verso tutti.

In Piazza dei Vocazionisti, all'ombra della statua di San Giustino Maria Russolillo, la domenica ci si stringe la mano. Anche la morte è diversa qui, sui muri ancora si affiggono i manifesti con il nome di chi è tornato alla casa del Padre.

Oggi pur attraversando un periodo difficile per varie problematiche, possiamo dire che quella Via Crucis giornaliera è stata interrotta grazie ai nostri nonni, genitori, che allora sopportarono grosse sofferenze; oggi gli abitanti di Fidene nulla hanno più da invidiare a quelli di Roma.

Elio Sardelli

Partecipa alla Lotteria
per la realizzazione
della statua di
San Giustino Maria Russolillo
Acquista il biglietto
e prega insieme a noi

San Giustino Maria Russolillo

O mio Dio e mio Tutto,
Padre Figlio e Spirito Santo
la Vostra Volontà si adempia,
il Vostro amore trionfi,
la Vostra Gloria risplenda,
in me e in tutti
sempre più come in Voi stesso.
O mio Dio e mio Tutto.